

Armenia, e gli rendè i suoi Stati. Richiamò ancora dal loro esilio a Roma *Agrippina*, e *Giulia Livilla*, che Caligola lor fratello avea relegate nell' Isola di Ponza. In somma sì fatte lodevoli azioni sul principio acquistarono a Claudio l' amore d' ognuno, stupendosi probabilmente tutti, come un uomo creduto da nulla, e stolido in addietro, comparisse ora con sì diversa divisa, e sapeffe correggere con sì buon garbo gl' innumerabili disordini, introdotti da i due precedenti Augusti, e con tanta amorevolezza e giustizia si fosse accinto al pubblico governo.

Anno di CRISTO XLII. Indizione XV.

di PIETRO APOSTOLO Papa 14.

di TIBERIO CLAUDIO Figlio di Druso, Imperadore 2.

Consoli { TIBERIO CLAUDIO GERMANICO AUGUSTO
per la seconda volta,
GAIO CECINA LARGO.

NELL' ultimo di Febbraio *Claudio Augusto* si spogliò della dignità Consolare, per ornarne non si sa bene chi. Ha creduto taluno, che gli succedesse *Gaio Vibio Crispo*, ma giocando ad indovinare. Nelle Calende di Gennaio (a) esso Claudio Augusto Console fece ben giurare da i Senatori l' osservanza delle Leggi d' Augusto, e la giurò egli stesso; ma non pretese, nè permise un simile giuramento per quelle, ch' egli facesse. S' erano già ribellati i Popoli della Mauritania per la morte data da Caligola a Tolomeo Re loro. In quest' Anno rimasero essi sconfitti da Suetonio Paolino, che s' inoltrò fino al Monte Atlante, e saccheggiò quelle contrade. Due altre rotte lor diede dipoi *Ofidio Geta*, di maniera che posate le armi quel paese tornò tutto all' ubbidienza di Roma. Claudio per tali vittorie prese il titolo d' Imperadore per la terza volta; poichè il merito delle vittorie si attribuiva sempre al Generalissimo delle Milizie Romane (tali erano allora gl' Imperadori), e non già a gli Uffiziali subalterni. Patì in quest' Anno (b) Roma gran fame. Claudio Augusto non mancò al suo dovere, per provvedere al bisogno. E perciocchè Roma si trovava senza Porto in sua vicinanza, nè le navi nel tempo di verno osavano portar grani alla Città, Claudio imprese a formarne uno

(a) *Diol. 60*

(b) *Sueton. in Claudio cap. 20.*